

AUTORITA' di BACINO del RENO

Piano Stralcio
per l'Assetto Idrogeologico
art.1 c. 1 L. 3.08.98 n.267 e s. m. i.

I – RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI

Zonizzazione Aree a Rischio

SCHEDA N. 79/M1

Località: *Pioppe di Salvaro*

Comune: *Grizzana Morandi*

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nome del compilatore: dott. geol. Vivan Sergio

Data di compilazione: 27.07.00

Nome dei compilatori: dott. Domenico Preti, dott. Marcello Nolè e dott. Roberto Bolzan

Data aggiornamento: luglio 2005

1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI:

U.I.E (unità idromorfologica elementare): n.7136

Località: Pioppe di Salvaro

Comune: Grizzana Morandi

Provincia: Bologna

Bacino: fiume Reno

2. CARTOGRAFIA

Numero della sezione CTR 1:10.000: 237060-237070

Nome della sezione CTR: Vedegheto-Marzabotto

3. RISCHIO IDROGEOLOGICO (Relativo)

Pericolosità

classe:

Rischio

classe:

4. ELEMENTI DI DISSESTO

Movimento di massa

Erosione idrica

a) Tipo di frana

Calanco

- crollo
- ribaltamento
- scorrimento rotazionale
- scorrimento traslazionale (A)
- espansione laterale
- colamento
- complesso

Erosione incanalata

b) Stati di attività

- frana attiva (A)
- frana quiescente
- frana relitta

c) Franosità storica rilevata

- codice scheda: 247
- date di attivazione: 1888

5. ELEMENTI ANTROPICI A RISCHIO

1. edificato residenziale:

- centro abitato (Pioppe di Salvaro)
- nucleo abitato
- prevista espansione urbanistica

2. insediamenti produttivi: industriali

6. IDROLOGIA SUPERFICIALE

Naturale

Canale collettore Sufficiente Insufficiente Non presente

Antropica

Regimazioni idrauliche infrastrutturali Sufficiente Insufficiente Non presente

Regimazione idraulico-agraria Sufficiente Insufficiente Non presente

7. ANALISI DI RISCHIO

7.1 Inquadramento geologico

La base del versante in destra idraulica del F. Reno su cui si è recentemente esteso l'abitato di Pioppe di Salvaro è per gran parte interessata da notevoli spessori di materiali detritici limoso-argillosi con inclusi arenacei, anche di notevoli dimensioni. Sulle pendici a monte dell'edificato compaiono lembi di: "Argille scagliose", "Molassa di Loiano", "Marne di Antognola" ed il rilievo arenaceo di Monte Sterlese (Formazione di Bismantova); il tutto implicante complessi rapporti stratigrafici (olistostromi, eteropie di facies) e tettonici.

7.2 Inquadramento geomorfologico

La morfologia del tratto di versante qui d'interesse risulta variamente ondulata e con frequenti mutazioni del gradiente topografico; tale assetto deriva sia dal quadro geologico suesposto (con litotipi a diversa erodibilità), sia dalla presenza di superfici chiaramente influenzate dall'azione delle acque fluviali (lembi di terrazzi alluvionali) o da trascorsi movimenti di massa. A questo proposito, visto l'assetto litomorfológico dei luoghi si ritiene che, avendone avuto conferma dalle "memorie" tramandate ai residenti, l'evento calamitoso del 28 Febbraio 1888 non ebbe origine dal Monte Salvaro, bensì poco a SE di "la Casella".

Sondaggi a carotaggio continuo eseguiti nel giugno 2005 hanno evidenziato, nel versante sottostante Cà dei Fabbri, la presenza di un livello di ghiaie al di sopra del substrato argilloso. Queste ghiaie testimoniano l'esistenza di un terrazzo fluviale del Reno, il cui corso anticamente descriveva in questo punto una curva verso sud. Inoltre il detrito argilloso sovrastante la ghiaia appare in stato di pedogenesi avanzata, sicuro indice di stabilità. Quindi i risultati di questi sondaggi hanno permesso di ridimensionare la zona 2 "area di possibile evoluzione del dissesto". I carotaggi hanno anche confermato la situazione di disordine idraulico, visto che in uno di questi è stata rilevata una forte presenza d'acqua, presenza indicata anche dall'abbondante vegetazione igrofila sviluppatasi sul versante.

7.3 Analisi degli elementi a rischio

L'unico rischio palese sembra essere quello legato ad ulteriori riattivazioni del dissesto estendentisi sulla breve pendice gravitante sullo "stabilimento" presente a Nord dell'abitato (A).

Verso Sud, invece, potrebbero aversi problemi all'edificato nel corso di copiose percolazioni idriche.

La prevista lottizzazione, se realizzata su fondazioni profonde saldamente attestate sul substrato sottostante al livello ghiaioso, non dovrebbe avere problemi legati a cedimenti e fenomeni gravitativi. Si dovrà però anche curare con particolare attenzione la regimazione delle acque superficiali e sotterranee, visto lo stato di disordine idraulico dell'area.

7.4 Analisi del grado di interferenza in atto e/o potenziale tra elementi a rischio ed elementi di dissesto

Lo stato di abbandono in cui versa la breve ma acclive pendice sovrastante il muro di cinta dello stabilimento a Nord dell'abitato (A) potrebbe favorire, stanti anche la conformazione ad impluvio

dei luoghi e la presenza di acque ipogee (vedi la vecchia fonte con abbeveratoio a bordo strada), l'estendersi del dissesto cui si deve la palese irregolarità della superficie topografica.

Il fatto che verso Sud si sia edificato su di una pendice irregolare e su terreni eterogenei potrebbe creare problemi ad alcuni dei fabbricati, nel caso si verificassero copiose percolazioni idriche (per rotture della rete idrica e/o fognaria o per difficoltoso deflusso delle acque superficiali).

7.5 Proposte di intervento

Con una serie di dreni e sistemazioni superficiali nell'area (A) sovrastante il già citato "stabilimento" si favorirebbe la regimazione delle acque contrastando così l'insorgenza di nuovi e deleteri dissesti.

ZONAZIONE

La zonazione è riportata sulla cartografia allegata.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

interventi a carattere generale

- verifica e ottimizzazione dello stato di conservazione e dell'efficienza della rete di drenaggio infrastrutturale e verifica dell'idoneità del collettamento alla rete di drenaggio naturale
- verifica dello stato di conservazione e tenuta della rete acquedottistica e fognaria
- individuazione e captazione delle emergenze idriche e loro collettamento nel reticolo di drenaggio naturale o antropico

area A

- miglioramento e ottimizzazione della rete idrica superficiale
- interventi di ingegneria naturalistica per migliorare la copertura vegetale